

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Dalla semina alle rotazioni: i consigli dell'esperto per un orto produttivo nel Varesotto

Alessandra Toni · Thursday, March 5th, 2026

Con la fine dell'inverno meteorologico e le giornate più miti, anche nel Varesotto torna il momento di pensare all'orto. Ma prima di seminare è necessario progettare bene spazi, colture e tempi di semina.

A spiegarlo è **Fabrizio Ballerio**, presidente della storica **Associazione Orticola Varesina**, che quest'anno **festeggia 125 anni di attività dedicata alla promozione dell'orticoltura, del giardinaggio e della tutela della biodiversità**.

«Ci occupiamo di tutto ciò che riguarda il pianeta verde: orticoltura, frutticoltura, giardini e salvaguardia della natura» spiega Ballerio. E proprio l'inizio di marzo è il momento giusto per iniziare a progettare il proprio orto.

Da dove partire: sole e acqua

Prima ancora di scegliere cosa coltivare, bisogna individuare la posizione giusta. «La prima regola è che l'orto deve stare al sole – spiega Ballerio – Se lo faccio all'ombra avrò magari delle belle piante, ma non porterò a casa raccolti soddisfacenti».

Il secondo elemento fondamentale è la disponibilità di acqua. A differenza di alberi da frutto o piante ornamentali, gli ortaggi hanno bisogno di irrigazioni costanti: «Se pianto pomodori o verze e poi arrivano due settimane di siccità senza possibilità di bagnare, le piante muoiono. Per questo è importante avere una riserva: acqua piovana, una cisterna, un pozzo o un ruscello».

Marzo: preparare il terreno

A inizio stagione la prima attività è la preparazione del terreno. Il lavoro principale consiste nel migliorare il suolo con sostanza organica, come letame maturo, compost o stallatico.

«La sostanza organica è fondamentale perché migliora la struttura del terreno, la fertilità e l'attività biologica. Nutre i microrganismi del suolo e rende il terreno più fertile».

Dopo la concimazione si procede con la lavorazione del terreno, che può essere fatta con vanga, aratro o motozappa a seconda delle dimensioni dell'orto. Se il terreno è infestato da erbe come gramigna o convolvolo è necessario lavorarlo più in profondità per contenerle.

Cosa piantare a marzo

Con l'arrivo della primavera alcuni ortaggi possono già essere seminati direttamente in piena terra, perché resistono abbastanza bene al freddo.

Tra le colture consigliate: piselli, taccole, cipolle, aglio, fave o insalate primaverili

Chi dispone di una piccola serra o di un tunnel può anticipare anche alcune semine come lattughino, cicoria da taglio o erbe. Nel frattempo si prepara il terreno per le colture estive.



Le colture dell'estate: quando piantarle

Gli ortaggi tipici dell'orto estivo devono essere messi a dimora più tardi, quando le temperature sono stabilmente più alte. «Pomodori, peperoni, melanzane, zucchine e cetrioli qui da noi vanno piantati tra fine aprile e inizio maggio» spiega Ballerio. «Queste piante hanno bisogno di almeno 10-12 gradi per vegetare: se si piantano troppo presto restano ferme».

Le patate possono essere piantate anche prima, tradizionalmente attorno alla festa di San Giuseppe, ma con un certo rischio se arrivano gelate tardive.

Luglio, mese chiave dell'orto

Uno degli errori più comuni è piantare alcune colture troppo tardi. In realtà molte varietà si seminano proprio a luglio.

È il caso di: **verze, finocchi, radicchi, cicorie invernali, indivie e scarole.**

«Se verze e finocchi si piantano a ottobre non crescono bene – spiega Ballerio – Il momento giusto

è metà luglio».

Anche **le zucchine possono essere coltivate con due cicli: uno primaverile e uno estivo**. Piantando nuove piante a luglio si può continuare a raccogliere fino all'autunno.

L'importanza delle rotazioni

Un altro principio fondamentale dell'orto è la rotazione delle colture.

«Non bisogna piantare ogni anno la stessa specie nello stesso punto» ricorda Ballerio. «Le colture che consumano molti nutrienti, come pomodori e zucchine, devono alternarsi con quelle che impoveriscono meno il terreno o lo migliorano, come le leguminose». Tra queste ci sono fagioli e fagiolini, che arricchiscono il terreno di azoto.

I rischi: gelate tardive e caldo estremo

Negli ultimi anni il clima sta rendendo più difficile coltivare l'orto: «Gli inverni sono più miti e le piante partono prima, ma questo le espone alle gelate tardive – spiega Balleri – Se una pianta è già in fiore e arriva una brinata, si può perdere tutta la produzione».

In estate invece il problema è il caldo eccessivo. Temperature sopra i 38 gradi bloccano la crescita delle piante. «Le piante si fermano e chiudono gli stomi. Se il pomodoro o i fagiolini sono in fioritura, i fiori cadono e non si formano i frutti».

Gli insetti dannosi

Un'altra difficoltà crescente riguarda gli insetti dannosi, sempre più numerosi a causa degli inverni meno rigidi.

Tra i più diffusi: cimice asiatica, che danneggia ortaggi e frutti, *Popillia japonica*, coleottero invasivo che attacca molte piante, oplocampa del susino, che distrugge i frutticini delle susine

«Un tempo il gelo invernale riduceva molto le popolazioni di insetti. Oggi sopravvivono più facilmente e i danni aumentano».

Corsi e iniziative per imparare

L'Associazione Orticola Varesina, fondata nel 1901, organizza da anni corsi e incontri dedicati agli appassionati di verde.

Tra le attività ci sono: corsi di orticoltura e giardinaggio, incontri sulla frutticoltura, workshop tematici e visite e iniziative per il pubblico.

«Chi vuole partecipare può trovare tutte le informazioni sul sito dell'associazione» spiega Ballerio.

Tra le iniziative c'è anche **un concorso dedicato agli orti, aperto a tutti gli appassionati, che potranno candidare il proprio spazio verde inviando alcune fotografie**.

This entry was posted on Thursday, March 5th, 2026 at 4:59 pm and is filed under [Tempo libero](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

